

Cia, presentata l'annata agraria della Romagna 2024

COMUNICATO STAMPA

ANNATA AGRARIA ANDAMENTO ROMAGNA

“Innovare per r-esistere. Sfide e opportunità per l'agricoltura romagnola”: questo il tema dell'edizione 2024 dell'**Annata Agraria** di Cia-Agricoltori Italiani Romagna, presentata il 29 novembre nel corso dell'annuale convegno. L'**andamento del settore agricolo** è stato illustrato dal direttore di Cia Romagna **Alessia Buccheri**, insieme al Responsabile del servizio tecnico fondiario e credito **Marco Paolini** e al Responsabile Caa **Mirko Tacconi**.

Nel 2024 si trova qualche nota positiva, come ad esempio il recupero di rese medie e produzioni per quasi tutto il frutticolo, ma calano le superfici, così per grano duro e tenero. Molto diversificata la situazione per orticolo e sementiere con l'erba medica da seme con rese basse e scarti elevati. In calo tutti gli allevamenti e i capi. Anche le aziende del settore risultano in diminuzione.

A seguire la **tavola rotonda** durante la quale sono stati affrontati i temi del **cambiamento climatico**, della **ricerca e innovazione**, degli **scenari geopolitici**, della **manodopera**, della necessità di stringere sul piano del nuovo **assetto idrogeologico**, delle **aree interne** e dell'**equa distribuzione del valore lungo la filiera**. Molte imprese agricole, cooperative, consorzi, stanno da tempo applicando sistemi innovativi per colture e allevamenti con investimenti importanti; su questo si dovrà proseguire e la platea dovrà ampliarsi, ma la sofferenza accumulatasi in particolare negli ultimi cinque anni, che vede imprese agricole non solo a non fare reddito, ma a non coprire i costi di produzione, crea non poche difficoltà. *“Le sfide sono molte – afferma Misirocchi, presidente di Cia Romagna - Occorre avere una visione lungimirante e il coraggio di innovare, con la ricerca e su basi scientifiche, senza perdere di vista le nostre radici. E fare presto, che è tardi”*.

L'ANDAMENTO IN ROMAGNA (AREA FORLÌ-CESENA, RIMINI, RAVENNA)

LE IMPRESE AGRICOLE - In generale, nell'**aggregato Romagna** (province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini), si riscontra, al 30.09.2024, rispetto al 30.09.2023, una **sostanziale stabilità delle imprese attive complessive** (103.195, +0,1%), dato migliore del contesto regionale (-1,0%) e nazionale (-0,4%).

Per quanto riguarda il settore agricolo, invece, le imprese risultano in **diminuzione** (14.165, **-2,7%**), con maggiori difficoltà per le relative imprese femminili (2.565, **-3,5%**) e giovanili (515, **-3,7%**).

Gli **occupati in agricoltura** sono, nel 2023, **23.683 (4,8%** del totale occupati, fonte Istat).

COLTURE ARBOREE - Le **stime medie di resa e di produzione del 2024** sono in **recupero sul drammatico 2023** per la **quasi totalità** delle colture arboree: **albicocco**,

ciliegio, melo, pero, pesco, nettarina, susino, actinidia, castagno, melograno, noce, nocciolo e kaki. Eccezionali ad esempio per l'**olivo**, che registra un **incremento del 23,6%** rispetto al 2022 con oltre 95mila quintali di olive sane, di cui oltre la metà provenienti dal riminese (+30%). Tuttavia, le **rese in olio sono basse** (8-9%) per l'eccessiva piovosità autunnale, ma la **qualità dell'olio molto alta**.

La **viticoltura** registra un aumento delle rese (+6%) e della produzione di uva (+9%), e +9% circa gli ettolitri di vino.

In **controtendenza le fragole**: seppur con rese migliori, hanno un calo produttivo del 34% in campo e del 6,5% in serra, causato dalla contrazione delle superfici, -17,6% in serra e -43% in campo, dove i rischi climatici rendono difficoltosa la coltivazione.

Le stime riferite alle superfici sono in calo anche per **albicocco, ciliegio, melo, pero, pesco, nettarina, susino, actinidia, castagno, melograno, noce e kaki**.

Superfici in aumento per olivo e nocciolo; pressoché **stabili per vitivinicolo**.

L'**albicocco**, a fronte del calo di superfici, ha migliorato rese e produzioni: l'introduzione di varietà più tardive ha inoltre allungato il periodo di permanenza sul mercato per tutta l'estate. La Romagna detiene circa il 75% di superficie sul totale regionale, con la provincia di Ravenna al 45% circa.

Le tendenze degli ultimi anni indicano che sta prendendo forma una **nuova vocazione** della Romagna, che **da** ambiente produttivo **estivo** si sta trasformando in area a produzione **autunno-invernale**.

La **Romagna**, con il 90% circa di superficie, per lo più concentrata nel ravennate (intorno ai 3mila ettari), resta il **cuore regionale del kiwi**. La produzione è tornata a crescere, trainata soprattutto dal kiwi giallo, ma quella del 2023 fu la peggiore degli ultimi sette anni.

Ancora **crisi** per la **pericoltura**. Nell'area romagnola, dove si trova circa il 15% di superficie sul totale regionale, si registra un aumento delle rese e della produzione, ma il 2023 era stato veramente drammatico e per gli ettari si conferma nel 2024 il trend in calo.

I progetti su **noce e nocciolo** procedono bene. Il **melograno**, invece, negli ultimi dieci anni non ha raggiunto lo sviluppo auspicato, principalmente a causa delle condizioni climatiche della Romagna, che ostacolano, ad esempio, il raggiungimento della colorazione ideale richiesta dal mercato.

COLTURE ERBACEE – Nel **cerealicolo** le **superfici degli autunno-vernini diminuiscono** in media del **20%** circa: **grano duro** (-23,5%, con punte -33%), **grano tenero** (-14%, con punte -23%) e **orzo** (-26%, con punte -36%). Il fenomeno è concentrato per lo più nella fascia collinare e può essere riconducibile agli effetti delle alluvioni e delle frane del maggio 2023: nello scorso autunno certi campi non erano nelle condizioni di essere seminati e in altri, dove era tecnicamente possibile, probabilmente non risultava

economicamente conveniente. **Aumentano** le **superfici** per **mais** (+19% circa) e **sorgo** (+58%) e anche **rese medie** e **produzione**.

Nelle **stime di rese e produzioni** si registra un **incremento** per **grano duro** (+25%), e **grano tenero** (+24%), trainate dal ravennate. Per l'**orzo** **rese medie** in **salita**, ma **produzione** romagnola complessivamente **in calo** (-8%), per la quale pesa il dato medio ravennate.

Leggero calo delle **superfici** a **oleoproteaginose** (**girasole, colza, soia**), passate dagli 8.409 ettari del 2023 agli 8.192 del 2024. **Produzioni** in lieve **calo** per il **girasole**; in **crescita** per **soia e colza**.

45.370 gli ettari dedicati **all'erba medica**, +4% rispetto al 2023. Campagna fortemente condizionata da un maggio particolarmente piovoso che ha ritardato notevolmente tutto il primo taglio. Le **rese medie** "area Romagna" del foraggio verde si stimano in 361 [q.li/ha](#) circa; quelle del fieno (prodotto disidratato) in 100 [q.li/ha](#).

La **barbabietola da zucchero** è in aumento sul 2022; circa 1.174 gli ettari, di cui 200 in coltivazione biologica, concentrata principalmente nella provincia di Ravenna (880 ettari). La primavera piovosa ha comportato ritardi nella semina e rese produttive medie ai minimi storici stimate intorno ai 400 [q.li/ha](#).

Anche per l'**orticolo** il 2024 è segnato dalle sfide del clima: inverno secco, irrigazioni anticipate poco efficaci per l'estate torrida e per le precipitazioni sporadiche. Queste condizioni hanno causato cali di produzione per alcune colture e hanno mantenuto alti i prezzi di mercato penalizzando i consumi. Zucchine, pomodori, spinaci, bietole e scarole hanno superato i 3-4€/kg in estate. Si rileva un **incremento delle superfici seminate per cipolle** (+13%), **pomodori da industria** (+8% circa) e **patate** (+6%). Le cipolle hanno subito un calo delle rese medie (da 343,3 q/ha a 376,6 q/ha), mentre le patate hanno recuperato valori normali dopo il crollo del 2023.

Per quanto concerne le **colture da seme** la situazione è variegata. Per le **superfici orticole da seme certificate** le stime non sono ancora definitive; la **produzione è buona** per **cetrioli, coriandolo e piselli**; **scarsa** per le **cicorie**; sarebbe stata buona per le **carote**, ma si sono verificati **molti scarti in lavorazione**.

Fra le industriali, l'**erba medica da seme** (circa 7.450 ettari in Romagna di cui 5mila in provincia di Ravenna, 1.700 a Forlì-Cesena e 750 a Rimini), ha registrato **rese basse e scarti elevati** per condizioni meteo non favorevoli come le alte temperature di agosto; i **cereali da granella** hanno registrato **buone** quantità; **calo di superfici** per il **girasole da seme**.

ZOOTECNIA – Diverse sono le cause che determinano il perdurare di un calo del comparto in Romagna: costi di gestione elevati, prezzi di vendita bassi, problemi burocratici, calo del personale, fauna selvatica e varie patologie. I dati mostrano una **diminuzione di tutti gli allevamenti: bovini** (da carne e da latte) di circa il 6% e anche

calo di capi; **ovini** di circa il 7% (206 in meno sul 2023); **suini** -10% circa; **avicoli**, in particolare anatre; **equidi**. Per l'**apicoltura** il 2024 è **pessimo**. La prima produzione dell'anno è venuta a mancare e la produzione complessiva risulta in buona parte compromessa, salvo qualche microzona dell'Appennino. In Romagna si registra un leggero **calo degli alveari**.

BIOLOGICO – I dati di riferimento del biologico sono quelli del 2023. Il comparto in Emilia-Romagna registra una contrazione sul 2022 del 3,4% nel numero di aziende certificate e nelle superfici. Le difficoltà climatiche e le sfide economiche globali hanno influenzato negativamente il settore e scoraggiato gli imprenditori. Delle 7.082 imprese bio regionali, le **romagnole** sono **1.870** (-2,65%, erano 1.921 nel 2022). Dei 193.669 ettari bio regionali, quelli **romagnoli** sono 49.356 (-1,28, erano 49.994 nel 2022). La quota sul totale Sau regionale è del 18,6%, superiore alla media italiana (17%) ed europea (10%).

AGRITURISMI - Nel 2023 le aziende agrituristiche in Romagna sono **373**: a **Forlì-Cesena** **183** (-5,2%, -13 aziende); **70** nella provincia di **Rimini** e **120** nella provincia di **Ravenna** (-9%, -19 aziende). La **provincia di Forlì-Cesena** in regione **si distingue numericamente per le attività** didattiche, culturali, sportive, ricreative offerte nelle strutture. Nel 2023, in regione, il numero degli arrivi complessivi confermano il recupero rispetto ai livelli pre-pandemia (+20,4%). Il numero di turisti negli agriturismi è stato di 198mila unità (+6,5% sul 2022;) per 534.904 notti (+3,3% italiani, +12% stranieri).

Il report completo sarà nel sito di Cia Romagna, sezione "annata agraria".

Avvertenza lettura dati: le stime relative alle superfici si riferiscono alla situazione del piantato/seminato per la campagna dell'annata agraria novembre 2023 - ottobre 2024.

--

Ufficio stampa per Cia Romagna

Lucia Betti - Coordinatrice

bettilu70@gmail.com; 334 7811549

Fucina 798 – info@fucina798.com

Emer Sani 328 9250445; Giorgia Gianni 347 7540577